Mercoledì 17 Luglio 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 169.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24, semestre » 12, trimestre » 6, mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL SENATO

in ajuto alle Opposizioni della Camera elettiva

Mentre jeri a Montecitorio, quantunque fosse poco numerosa l'assemblea, si ripetè la votazione per appello nominale in modo favorevole al Ministero e si continuò senza *incidenti* la discussione dei provvedimenti finanziari, un *grave incidente* avvenne a Palazzo Madama.

Trattavasi della Legge, già approvata dalla Camera elettiva, per la leva sui nati nel 1875. Or intorno all'articolo secondo di questa Legge si fece vivace discussione, e specie l'on. Senatore Generale Ricotti si manifestò contrario a quell'articolo. Resistette il Ministro Mocenni, ed intervenne in di lui ajuto l'on. Crispi; ma l'articolo venne respinto.

Il che non sarebbe caso grave, perchè sulla Legge non era posta la questione di fiducia. Ma intanto la Legge dovrà ritornare, così ritoccata, alla Camera elettiva, e potrebbe avverarsi un conflitto fra Camera e Senato.

Inoltre, dalle opinioni esternate in Senato verrebbesi alla conseguenza, non credersi alla saviezza del Ministro Mocenni. E siccome da molto tempo parlavasi che egli a disagio tenesse il portafoglio, dopo l'*incidente* di jeri si dedusse la probabilità delle sue dimissioni.

Ma forse i Giornali avversi al Ministero corrono troppo presto a siffatti estremi, cioè a vedere imminente una *crisi parziale*. E certo esagerano coloro, i quali, per l'intervento di Crispi nella disputa, sognano persino che l'*incidente senatorio* abbia colpito il Presidente del Consiglio.

Che ciò non sia, ne ebbimo pur jeri sera una prova per un discorsetto tenuto da Crispi nella riunione della Maggioranza. Egli unicamente pregò i fidi amici del Ministero ad intervenire con diligenza a queste ultime sedute, dacchè troppo importava di compiere il ristretto programma dei lavori parlamentari. I bilanci devono essere approvati, e così i provvedimenti finanziarii; nè vi si aggiungerà altro, se non qualche Leggina urgente.

Or Crispi è risoluto di conseguire dal Parlamento quanto è assolutamente necessario per la continuità del Governo. Più tardi, cioè nel periodo delle vacanze, dai sintomi di resistenza manifestatisi in Senato, e dalla situazione de' Partiti nella Camera elettiva, egli trarrà argomento su ciò che converrà meglio per securare l'avvenire.

Dicesi che il tempo è un gran medico; e c'è a sperare che vorrà esserlo pur in codesti inviluppi, certo poco graditi, della politica italiana.

Un' ommissione spiacevole.

Ieri l'on. Marinelli ci scriveva annotando l'ommissione avvenuta, nel numero 12 luglio, del suo nome tra i votanti in favore della proposta dell'onor. Vischi perchè il *20 settembre* fosse dichiarato festa nazionale.

Lo stesso rimarco, per conto proprio, ci fece pur ieri l'on. Riccardo Luzzatto, che fu poi uno dei membri della Commissione per esame della proposta.

A nostra scusa non possiamo se non attribuire l'ommissione al telegrafo, che fece commettere questo sbaglio anche ad altri Giornali.

Dunque oggi sappiamo che tutti i Deputati del Friuli, meno l'on. Gregorio Valle, erano presenti in quel giorno alla Camera, e che tutti approvarono la proposta Vischi, eccettuato l'on. Marzin che dichiarò di astenersi.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 16. — Presiede FARINI.

Pres. commemora il defunto senatore Cagnola, delineandone la carriera politica.

Il Senato invia condoglianza alla famiglia.

Poi si riprende a discutere i capitoli del bilancio di Agricoltura e commercio, al cap. 67.

Dopo brevi osservazioni, si approvano i capitoli fino al 116 ultimo del bilancio.

Si approvano anche gli articoli del disegno di legge relativo, che si voteranno a scrutinio segreto in altra tornata.

Si discute poi la legge per la leva sui nati 1875.

Dopo una vivace discussione generale, cui prendono parte Ricotti, Primerano e Mocenni, si approva l'art. 1.

Si pone in discussione l'artic. 2 del quale l'Ufficio centrale propone la soppressione. E' concepito così:

E fatta facoltà al ministro della guerra di rimandare al 1896 la chiamata alle armi di una parte dei giovani di 1.a categoria della classe 1875. Per questa parte l'obbligo di servizio sotto le armi decorrerà dall'1 gennaio 1897.

Mocenni giustifica l'art. 2, ripetendo gli argomenti già svolti alla Camera — e dimostrando che non produce pericoli.

Parenzo prega il ministro di rinunziare all'articolo.

Ricotti insiste nella rejezione.

Mocenni, poichè questo art. incontra ostacoli, propone che gli venga sostituito l'art. da lui presentato all'altro ramo del Parlamento così concepito:

E' fatta facoltà al ministro della guerra di ritardare in tutto od in parte la chiamata alle armi dei militari di 1.a categoria della classe 1875.

Ricotti respinge anche la nuova proposta.

Crispi chiede se sia il caso di un conflitto eventuale fra le due Camere. Invoca l'equanimità e la prudenza del Senato, perchè l'art. 2 sia approvato e aggiunge che nelle condizioni attuali del bilancio, il Senato non dovrebbe respingere quel che la Camera ha accolto.

Parlano ancora Parenzo, Ricotti, Vitelleschi, Mocenni che ritira il suo emendamento e insiste nell'art. 2.

Finalmente, dopo prova e controprova, *l'art 2 del progetto non è approvato.* E' approvato invece l'art. 3.

Il Presidente proclama votato il bilancio di agricoltura con 89 voti contro 12 — e la leva sui nati del 75 con 82 voti contro 19, meno l'articolo 2.

Il ministro Mocenni, trovato, dopo la votazione del Senato, il deputato *Chiaradia* gli dichiarò essere sua intenzione dimettersi. Già era stata notata in questi giorni la venuta del generale Corvetto a Roma e i suoi colloquii con Crispi. Quindi è tutt'altro che improbabile che il Corvetto possa essere il successore del Mocenni.

Camera dei Deputati.

Seduta del 16.

Presidenza del presidente VILLA.

Si rinnova la votazione (riuscita nulla ieri per mancanza di numero legale) sull'ultimo capo-verso dell'art. 18 dei provvedimenti finanziarii.

Presidente: — Esito della votazione: presenti 232 Hanno risposto *sì 172 — no 43* — astenuti 17. La Camera approva il capoverso.

Resta fissato che domani si tengano sedute antimeridiane per discutere il bilancio dell'istruzione e altre leggi.

La Camera approva le conclusioni della Giunta, sulla elezione di Arcoleo nel collegio di Caltagirone.

Si approvano poscia gli articoli da 19 a 22 dei provvedimenti finanziari; gli articoli 13, 14, 15, 16 del R. decreto relativo agli spiriti; ed altri articoli dell'allegato alla legge e del disegno complessivo.

Riunione della maggioranza.

Iersera, presenti 150 deputati, si tenne riunione della maggioranza. Intervennero tutti i ministri, meno Calenda e Mocenni.

Crispi esortò gli amici ad essere assidui alle sedute, malgrado il caldo e le sofferenze inevitabili in questa stagione. Il Ministero vuol tutti i bilanci approvati.

Sandonato promise fedeltà per sè e pei suoi amici, ma dice necessaria qualche concessione, alludendo alla questione dei Banchi Meridionali.

Florena parlò sullo stesso argomento, terminando col dire che l'arco troppo teso si spezza. Florena voleva alludere al Banco di Sicilia, che si trova in condizioni floridissime.

Visocchi osservò essere una necessità togliere dall'ordine del giorno della Camera le proposte di leggi che inceppano la discussione dei bilanci.

Macola appoggiò le osservazioni dell'on. Visocchi, avvertendo altresì che vi sono leggi le quali possono dividere la maggioranza, come quella del matrimonio degli ufficiali, che egli chiamò legge di sentimentalismo, di disorganizzazione morale e di debolezza.

Crispi promise che i bilanci avranno la precedenza su tutte le altre leggi.

In esempio ai nostri studenti.

I maturandi del ginnasio di Brunn in Moravia, hanno consegnato 480 fiorini, per scopi nazionali (essi sono czechi), alla redazione di un giornale di colà.

Gli studenti del seminario vescovile nella stessa città hanno devoluto 500 fiorini a favore della *Matice Solskà.*

Queste offerte di giovani — per difendere e diffondere la coltura della loro nazione — offerte che pur nella vicina Trieste usano fare ogni anno i giovani studenti di nazionalità italiana — ci sembrano degne di essere portate ad esempio dei nostri studenti. Essi, che hanno il grande beneficio — a spese di tutta la nazione — di poter fornire la mente loro di utilissime cognizioni, arma potente nella quotidiana lotta per l'esistenza che poi li attende: dovrebbero alla nazione loro mostrar gratitudine devolvendo in soldo qualche offerta per la *Dante Alighieri* (e i giovani chiericì, se non alla Dante, potrebbero offerire il loro obolo alle *Missioni italiane*).

Di ritorno da Portsmouth.

Con un banchetto a bordo del *Savoia*, offerto dal duca di Genova agli ufficiali inglesi, jeri si chiusero a Portsmouth le feste onde venne, dall'Inghilterra, accolta la flotta italiana.

Il banchetto fu brillantissimo. Ci fu scambio di cordiali brindisi, che suscitarono entusiastici applausi — alla Regina d'Inghilterra, alla flotta inglese, a Re Umberto, alla flotta italiana.

La flotta italiana partirà da Portsmouth giovedì.

Il Duca di Genova ha mandato ieri direttamente al Re un lunghissimo dispaccio da Portsmouth.

Si conferma che il Duca, appena ritornato in Italia, si recherà a Roma per conferire col Re e col Ministro della marina.

A Trieste venne arrestato il tavoleggiante Giacomo Levi, da Venezia, perchè colpito da bando per reato politico ancora nell'80, vi ritornava momentaneamente senza essere munito di salvacondotto. Il Levi si recava ora a Trieste per accompagnarvi, presso alcuni parenti una figlioletta di quattro anni, essendogli morta la moglie.

L'ERITREA.

(Continuazione, vedi N. 167, 168.)

Dovendosi quindi ricorrere ad un'altra ipotesi — e sarà l'ultima — la nostra, diritta o storta che sia, sarebbe questa:

La potenza dell'Inghilterra dipende in massima parte dal possesso delle Indie e dalle ricchezze di queste, e non occorrono parole per dimostrarlo quando solo si rifletta che — ricchezza a parte — essa vi ha trecento milioni di sudditi e di..... consumatori. E' inutile, pel nostro scopo, l'esporre quanti padroni abbiano avuto successivamente le Indie; solo notiamo che negli ultimi tre secoli se le contrastarono Portoghesi, Olandesi, Francesi ed Inglesi; i quali ultimi, da circa un secolo, ne rimasero i padroni. Ma i tesori delle Indie non cessano per questo d'invogliare la Russia, la quale, pian pianino, è riuscita a quasi toccarle dalla parte del Turckestan; ed anche la Francia che pare non abbia dimenticato che essa, nel secolo scorso, più volte s'oppose, e non senza momentanei successi, al dominio inglese nelle Indie per mezzo dei Labourdonay, dei Duplei x, dei Bussy, dei Suffren e tanti altri; e fra i motivi ancora nebulosi della spedizione francese in Egitto, avvenuta nel 1798, sicuramente non si può escludere un colpo di mano sull'Ind e; perchè dall'Egitto stesso il generale Bonaparte scriveva al Sultano di Mysore, il valoroso Tippoo Saib, queste precise parole: «Io vengo sul «Mar Rosso con un esercito innumerevole, invincibile: accorro impaziente «di liberarti dalla ferrea mano degli «Inglesi.

Il generale Bonaparte poi preferì ritornarsene in Francia, e diventarvi Imperatore; locchè prova il suo buon gusto; ma ciò non può annullare la suddetta lettera che conferma l'opinione di autorevoli storici, i quali sostengono che l'abortita spedizione d'Egitto mirasse appunto alle Indie. Ora siccome la Francia da secoli tende al Reno ed al Rubicone, così la più elementare prudenza politica obbliga a credere, che per amor di logica, essa sia ancora innamoratissima delle Indie; perchè senza di questo non si spiegherebbe la sua continua, benchè velata, rivalità coll'Inghilterra.

Potendo quindi le Indie — come del resto qualunque altra ricca Colonia — essere minacciate, gli Inglesi, che da esse traggono la loro potenza, devono essere in caso di difenderle. Per questo bisogna soddisfare a due condizioni:

1.o) *La politico militare*, ed è quella che, per un certo tempo almeno, e fino all'arrivo dei soccorsi, esse possano difendersi da loro stesse.

2.o) *La geografico-militare*; ed è quella che la Potenza dominatrice sia padrona della via che vi conduce.

Alla prima condizione fu maestrevolmente soddisfatto con una mirabile organizzazione militare; in India, al servizio inglese, si trovano 145 mila uomini di truppe indigene e 75 mila di veri Inglesi, in tutto la bagatella di

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

Battaglie intime

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

IX.

Adesso ch'ei si sentiva felice, si doleva della mala sorte di lei. Ella fu tocca di quella sua espressione, la comprese, e si credette perduta.

Bastò un istante perch'ella si vedesse abbandonata. Omai la sua vita si era spezzata tutta, e il pensiero le balenò di rifugiarsi presso quei due buoni vecchi che l'avevano allevata, per morire presso di essi, della sua disperazione.

Ella gli disse, guardandolo, supplice e desolata:

— Allora, voi non mi amate più?

— Io? rispose egli, sincerissimo nel suo stupore.

Ella credette ch'ei cercasse di mentire.

— Non mi ingannate Stern; è inutile. Io vi amo abbastanza per fare tutti i sacrifici necessari alla vostra felicità, senza che voi vi abbassiate a mentire.

— Come! sclamò egli, voi credete?...

— Ne sono certa. Sento che il vostro cuore non è più per me. Voi avete avuto in questi giorni dei piaceri che io ho indovinato; la vostra assenza di oggi, la vostra stessa pietà dicono abbastanza. Voi sentite della pietà per me; dunque io la merito! Ma ditemi, amico mio, che volete voi io faccia perchè nulla conturbi la vostra felicità? Ditemelo senza paura. Debbo io rassegnarmi a custodire la nostra casa da cui voi sarete assente, o preferite che io scompaja, se la mia vista turba la vostra coscienza? Io farò tutto, tutto per voi, perchè io vi amo Stern, vi amo di un amore infinito.

— Ma io non vi comprendo Susanna, diss'egli infine, commosso da quell'estremo dolore di lei. Che supponete voi? Che io non vi ami più, o che?...

— .... voi ne amate un'altra, interruppe Susanna, — per compiere l'espressione del marito, — un'altra per la quale voi mi abbandonate!

— Come? scattò Stern, voi pensate che io vi abbia lasciato sola, oggi, per una donna?

Susanna scoppiò in singhiozzi. Egli esitò un istante, lo sguardo turbato, non avendo la forza di decidersi a parlare. Ma vi si risolse tutto ad un tratto, trasportato da una riflessione inprovvisa. Egli disse con un'emozione profonda:

— Voi lo volete? Uopo è d'altronde che io vi consoli. Ebbene, no, Susanna, non è per una donna che io vi ho lasciato sola oggi... E'.... per un fanciullo.

— Vostro figlio? sclamò Susanna, ergendosi della persona, bruscamente rischiarata e colpita al cuore da una pena così acuta.

Egli balbettò:

— Come? Voi sapete?

Ella non rispose e gli rivolse uno sguardo fiso ed ardente. In un flusso rapido dei suoi pensieri dolorosi, si risovvenne della lettera della vecchia matrina e del nuovo dovere che le incombeva. Forse con la sua devozione, il suo sacrificio, ella potrebbe riconquistare l'amor del marito....

Egli proseguì, credendo ch'ella lo interrogasse:

— Se io l'avessi saputo!.. Ma io voleva risparmiarvi un dispiacere. Sono otto giorni che fui prevenuto, da parte di un certo collegio convitto Chartignon, che un fanciullo raccomandato sotto il mio nome stava per essere mandato all'Ospizio dei Trovatelli, se io non mi incaricava di lui. Si è senza novelle della madre.

Susanna mormorò dolcemente:

— Povero piccino!

A tali parole, Stern, prese le mani di sua moglie e le strinse con una effusione di riconoscenza.

Allora, incoraggiato da quell'intenerimento di Susanna, egli proseguì parlando con gran celerità, sentendo come un bisogno di sfogarsi.

Raccontò la sua corsa al Collegio Chartignon dove Olinto non aveva voluto vederlo, non riconoscendolo più.

Ma egli l'aveva ben riconosciuto lui, benchè non l'avesse più veduto da quattr'anni. Egli ne aveva sei oggi, ma le sembianze del suo volto erano le stesse. Egli aveva tornato a riscontrare in lui perfino quella espressione di serietà che si confondeva con la tristezza. Appena però tornati a riconoscersi, la gioja riappari sul volto del bimbo, e come fu bello allora, il vederlo ridere!

— L'ho condotto al passeggio, — soggiunse Stern. Era la prima volta che usciva a veder Parigi. Oh, se aveste veduto i suoi occhi! Essi sono azzurri e grandi con delle ciglia nere arricciate. Egli rideva di tutto, come un piccolo buondiavolaccio un po' ebbro. Egli sarà molto intelligente; egli non avrà paura di nulla. Al giardino di acclimatazione, ei s'è piantato innanzi l'elefante con una cert'aria da divertir tutti gli astanti.

Stern sentiva un'intenso piacere a rievocar la visione del fanciullo in quel giorno di lietezza. I suoi occhi umidi, sembravano contemplarlo, mentre accarezzava dolcemente le dita di Susanna come se avesse tenuto fra le sue, le manine di Olinto. E continuava, non avendo più omai altro pensiero:

— Egli ha voluto montar dappertutto, sul dromedario, sui *poney*, nelle carrozzelle. Voleva perfino che io si mettesse a cavalcioni dello struzzo. Egli non stava un solo istante fermo. I suoi capelli son lunghi come quelli di una femmina. Sono biondi, di un biondo d'oro, e fini. Oh, come son dolci a carezzarsi. Egli è poi molto innanzi quanto ad istruzione. Figuratevi che sa ormai leggere, ed incomincia a scrivere. Diventerà un'uomo, ve l'assicuro! Egli vuol saper tutto. Egli interroga sempre: «Papà, perchè questo? perchè quest'altro?» E se lo sentiste con quella sua voce chiara, dolce e leggera! Ma, è molto delicato, un po' troppo pallido anzi. Credo che avrebbe bisogno di cura...

Stern allora, si interruppe, pensabondo. La salute di suo figlio lo preoccupava. Meditava farlo uscire dal Collegio Chartignon, ma s'inquietava per non saper a chi affidarlo.

Susanna l'aveva ascoltato parlare, impiegando tutta la sua forza di volontà per cercar di intenerir il suo cuore a favor del figlio di suo marito, imponendo a sè stessa di doverlo amare.

Ella gli rispose, assumendo un'aria tutta materna.

— Ebbene, noi lo cureremo.

Stern provò una scossa e la guardò profondamente. Poscia dimenò il capo, e profferì con accento di tristezza:

— Ciò non si può.

— Perchè? Io non ho prole...

— Ne avrete senza dubbio, e non bisogna... No, no, io non lo voglio!

Vi era nella sua voce, della franchezza e della risoluzione, ma appariva del resto palese lo sforzo in lui per darsi il coraggio di un rifiuto che gli costava assai.

— Io ve ne prego! mormorò ancora Susanna, debolmente.

(Continua).

220 mila uomini, che saprebbero bene far fronte a dei primi attacchi da qualunque parte avessero a venire.

Ma gli Inglesi, che studiano i popoli come realmente sono, (al contrario dei Giacobini che hanno l'utopia di volerli plasmati a loro vantaggio), gli Inglesi, diciamo, videro subito qual partito avrebbero potuto tirare, anche militarmente, dalla sciagurata razza dei Paria; conoscendo qual potenza sia la Religione, pian piano e senza strepito, come fanno i veri Uomini di Stato, favorirono il loro passaggio al Maomettani, i quali sono in India la Casta militare per eccellenza; e così questi che al principio del secolo non arrivavano ai 20 milioni, nel 1881 erano già 40; nel 1891, 57; ed oggi, che scriviamo, s'avvicinano ai 70 milioni; e ciò in massima parte per l'assorbimento dei Paria, i quali così acquistarono dignità umana e diritti civili. Ora i Maomettani, per motivi di Religione, odiano cordialmente i Russi; e quando questi passassero il Pamir, troverebbero una resistenza che non s'aspettano di certo.

La seconda condizione, la giografico-militare, era, prima del taglio dell'Istmo di Suez, abbastanza soddisfatta. Solo coi porti di Brest e della Rochelle, la Francia aveva qualche ora di vantaggio su una flotta inglese ancorata in Inghilterra; più vicine, è vero, Spagna e Portogallo, ma oggi di poco valore senza un alleato.

Ma per dominare la via delle Indie, l'Inghilterra si era impadronita di tutte le stazioni che erano su questa; l'Ascensione, S. Elena, il Capo, Porto Natale, Maurizio, le Seychille; e più tardi occupò, per previdenza, Socatora ed Aden all'uscita del Mar Rosso. Ogni flotta nemica che avesse voluto portarsi alle Indie, avrebbe dovuto urtare contro questi ostacoli, rallentare la marcia, e così dar tempo all'inglese di raggiungerla.

Ma tagliato l'Istmo di Suez, l'Inghilterra che per dominio della via delle Indie: Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Austria, Turchia, Russia erano più vicine a queste che non l'Inghilterra; ma questa non si diede per vinta; freddamente misurò il pericolo e freddamente prese le sue risoluzioni. Possedendo già Gibilterra e Malta, s'impossessò nel 1878 dell'Isola di Cipro e nel 1882 dell'Egitto, ed oggi di nuovo domina la via delle Indie; ma la sicurezza non è più l'istessa.

Dall'Oriente la Turchia può mandare contro il Canale quanti soldati ha nell'Asia Minore; dall'Occidente la Francia può fare l'istesso colle truppe che può concentrare in Algeria e Tunisia; ed i pochi inglesi che la Gran Bretagna può tenere in Egitto, ne resterebbero più che soffocati, addirittura schiacciati. — E di nuovo la freddezza, la riflessione anglo sassone guardarono in faccia al grande, benchè fosse remoto pericolo, e proposero di scongiurarlo col creare lungo il Nilo un Impero anglo-africano, vivente di proprie forze e con queste capace di resistere; (come lungo il Gange avevano creato un Impero anglo-indiano sotto identiche condizioni), il che dall'Egitto dovesse estendersi fino al Mare Indiano. Da qui la conquista del territorio dei Laghi equatoriali fatta da Emin Pascià; da qui la spedizione del generale Hinks verso il Sudan; da qui l'invio del generale Gordon a Chartum; da qui la spedizione grandiosa, lungo il Nilo, del generale Wolsey nel 1885, ed arrivata due giorni troppo tardi, e finalmente da qui il viaggio di Stanley, che prese a rovescio i Laghi equatoriali. — Tutte queste spedizioni audaci, rono più o meno male; simili insuccessi avrebbero stancato altre genti; ma i tenaci Britanni che hanno per massima: *if you do not succeed, try and try and try again* (se non riescite, tentate e tentate ancora) saggiamente si ostinarono, concentrandosi nel Basso Egitto; e da una decina d'anni seppero operare così bene colle armi della politica, che oggidì le forze dei Sudanesi sono slegate; e prova ne siano le poche migliaia di uomini che ci contraposero ad Agordat e Cassala, in confronto degli sterminati eserciti del vecchio Mahdi.

(Continua) *Syrius.*

La vita.

Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro China Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China Bisleri è un' ottima preparazione per cura delle Cloro-anemie.

Prof. *M. Semmola,*

L'acqua da tavola Nocera Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni *F. Bisleri e C*, Milano. 39

Una signorina di buona famiglia

desidera collocarsi come dama di compagnia, o per dirigere una famiglia.

Rivolgersi al Direttore della *Patria del Friuli.*

Cronaca Provinciale.

Elezioni amministrative.

Elezioni provinciali.

Mandamento di S. Daniele.

La maggioranza dei voti fu riportata dai seguenti finora:

Ciconi 703, Rainis 625, Asquini 548, Gonano 522, Sostero 220, Colloredo marchese Paolo 166.

Mandamento di Maniago.

Ecco i risultati finora conosciuti: Faelli voti 823, d'Attimis 802.

Mandamento di Palma.

Risultati finora conosciuti:

Foghini 466, Antonelli 444, Moro 406, Gaspero 385, Bassi 133.

Mandamento di Pordenone.

Risultati finora conosciuti:

Querini voti 1242, Zoppola 1192, Monti 825 Guarnieri 765, Roviglio 731, Fratina 710, Cattaneo 560.

La guerra Pordenonese

San Marco - Corso Vittorio - Piazzetta

Egregio Sig. Direttore.

Il di Lei corrispondente ha preso equivoco nelle risultanze delle elezioni Amm. di questo Comune, e perciò, non credo mostrarmi importuno verso la di Lei Signoria, rimettendole quanto ho desunto dai verbali, aggiungendovi le relative dilucidazioni su ogni eletto.

Rispettosamente La riverisco.

Devotissimo

Giuseppe Salsilli.

Anche da parte del nostro corrispondente B abbiamo ricevuto oggi le stesse rettifiche che ci manda il sig. Salsilli.

Red.

—

Il risultato delle elezioni amministrative del Comune di Pordenone fu il seguente.

Cossetti Luigi voti N. 535: Portato da tre schede - S. Marco - Corso Vittorio e Piazzetta; Cattaneo Riccardo 520, id.; Policretti Vincenzo 505, id.; Poletti Gio. Batta 495, id.; Volponi Serafino 450, id.; Fratina D.r Basilio 387: Portato da due schede - S. Marco e Corso Vittorio; Veroi Domenico 358, id.; Querini D.r Antonio 353, id.; Marini D.r Edoardo 345, id.; Gasparinetti Enea 337: Portato da S. Marco e Piazzetta; Caciti Leone 323: id. da S. Marco e Corso Vittorio; Zuletti Eugenio 304: id. dalla Piazzetta e Corso Vittorio; Monti D.r Gustavo 303, id; Tofoletti Antonio 297, id.; D'Arman D.r Antonio 294: id. da S. Marco; Guarnieri Valentino 290: id. dalla Piazzetta e Corso Vittorio; Richieri Pompeo 287, id.; Grigoletti G. Batta 277: id. da S. Marco; Salsilli Giuseppe 268, id.; Tomadini Sante 268: id. dalla Piazzetta; Ellero Enea 267, id.; De Mattia Giuseppe 265: id. S. Marco; Gaspardo Giuseppe 263, id.; Polese Antonio 260: id. dalla Piazzetta; Bottre Giovanni 255: id. da S. Marco; Rosolen Giuseppe 252: id. dalla Piazzetta; Toffoli Giovanni 251: id. da S. Marco; Tomadini Ancangelo 249, id.; Donadazzi Angelo 245, id.; Spernari Domenico 245: id. dalla Piazetta.

Come si vede dai risultati, le due schede belligeranti erano quelle di San Marco, e della Piazzetta, mentre quella del Corso Vittorio, si prestò come complemento nel ceto borghese

Le perdite della scheda S. Marco si riscontrarono nei signori:

Cerauschi Dositeo, Brunetta Giuseppe, Della Bianca Luigi, Bailot Valentino.

Le perdite, scheda della Piazzetta:

De Carli Luigi, Maroder Carlo, Barbaro Giuseppe, Ragogna Alfonso, Tinti Valentino, Mingot Lorenzo, Micheluzzi Marco, Marini D.r Vittorio.

Riepilogo: scheda S. Marco perdite N. 4; scheda della Piazzetta perdite N. 8.

Elettori nel Comune	N. 832
Concorso alle urne	» 592

Mandamento di Latisana.

Ecco il risultato delle elezioni 14 Luglio 1895.

Consiglieri Provinciali

Morossi avv. Cesare voti 669 Milanese Comm. Andrea 644.

Consiglieri Comunali

I votanti furono 222.

Morossi avv. Cesare voti 202, Milanese comm. Andrea 200, Giacometti Domenico 196, Peloso-Gaspari Diodato 192, Domini Luigi 186, Donati Ernesto 186, Sellenati Marco 186, Martinis Pietro 185, Gaspari Pietro 177, Giacometti D.r Girolamo 175, Samueli Giacomo 174, Cicuttin Giacomo 174, Marin Angelo 172, Campeis D.r Giuseppe 152, Valentinis Giuseppe 135, Faggiani Luigi 132, Pasqualini Benigno 72, Martinello Antonio 47, Picotti Giuseppe 39, Tavani avv. Virgilio 36.

Da Cividale.

Ragazzo ladro arrestato. — Venne arrestato jerl'altro, dai reali carabinieri di Cividale, certo Stefano Negro, *undicenne*, nato presso Gorizia, perchè autore di furto di un orologio sveglia in danno di Luigia Bergnach-Zorzenone. Il piccolo mariuolo vendette poscia l'orologio per lire 2.50. Credesi che il ladroncello abbia un complice: suo fratello di anni 10!...

Da Pordenone.

Una donna accoltellata nel suo letto.

16 luglio. — (*B.*) — Alle 2 ant. del 15 corr. certo Piva Antonio di Porcia, scassinando la porta della camera di Marson Felicita si avventò contr'essa, che trovavasi a letto con un suo fratellino, e le vibrò parecchie coltellate alla gola ed alla testa.

Il Piva è pure responsabile di altro ferimento in danno della suddetta, pel quale però il Tribunale gli aveva accordata la libertà provvisoria.

Movente del delitto, l'amore non corrisposto da parte della Marson.

Essa trovasi all'Ospitale.

Il Piva, fin'ora, è latitante.

Da S. Vito al Tagliamento

Il nuovo Consiglio comunale. — *16 luglio.* — Iersera il nuovo Consiglio comunale tenne la sua prima seduta in convocazione straordinaria, indetta per la nomina delle cariche. Dopo una breve, ma concettosa ad appropriata prolusione del presidente cav. Nicolò Fadelli, si procedette alla nomina del sindaco e risultò rieletto il presidente stesso con voti 20 sopra 27 votanti. E rieletti pure furono gli assessori effettivi della precedente amministrazione nell'ordine seguente: Zuccheri Emilio e Scodellari Gustavo voti pari (23) — Alberghetti dottor Giuseppe voti 23 — Polo dottor Marco voti 21. Ad assessori supplenti riuscirono: Vianello Giacomo e Bragadin ing. Alessandro.

Da Palazzolo dello Stella.

Carità fiorita. — *15 luglio.* — (C. F.) — A presiedere all'elezioni generali amministrative fu per questo Comune designato il Conciliatore di Latisana signor Giorgio Gaspari.

Con signorile spontaneità egli volle che le competenze spettantegli fossero passate alla locale Congregazione di carità. Un tale atto raro di bene intesa munificenza merita di essere pubblicamente segnalato.

La Congregazione, riconoscente, mentre fa nota questa prova di liberalità del signor Giorgio Gaspari, vince la riluttanza sua, che, da vero signore, fu prodigo del suo colla discreta segretezza e colla ripulsione dalla pubblicità, ch'è il fiore più gentile e più.. raro.

Da Castions di Strada.

Un dente.. perduto. Vennero, l'altro di a contesa due donne, Maria Deganis con Maria Bernardis; e questa colpì l'avversaria con tal pugno alla faccia, da farle cadere un incisivo.

Da Trivignano.

Piccolo incendio. — Il 14 bruciò, per causa ignota, una tettoia, proprietà di certo Del Mestre, causandogli un danno di lire 250.

Le famose truffe

mediante promesse di banconote false

in cambio di buone.

Trieste, 16 luglio.

Davanti il nostro Tribunale si svolse jeri un processo che può interessare anche i vostri lettori.

Accusato, era certo Matteo Rubessa, d'anni 45, fu Giovanni da Rubessi, dimorante a Matuglje, agricoltore, incensurato, imputato del crimine d'infedeltà.

La procura di Stato aveva posto il Rubessa, prima, sotto accusa più grave: falsificazione e spendizione di note di Stato da fior. 50.

Egli fu arrestato ancora circa 4 mesi or sono; ma dalle risultanze processuali in via d'istruzione si rilevò che il Rubessa non era altro che un membro di una società di... corbellati.

Stava il fatto ch'egli s'era associato a certo Francesco Comino, da Buia, già condannato a suo tempo per falsificazione e spendizione delle famose note di Stato da cinquanta fiorini, e con certi Valentino Comino, Antonio Cigar e con Giovanni Jardas.

Costoro, con a capo il Valentino Comino e il Rubessa, conseguavano ad un individuo di Udine, dei denari a più riprese, per ottenere in cambio altrettante note di Stato da f. 50 false, al 35 per cento; note che mai riuscirono però ad avere nelle mani.

Con tale spendida promessa essi si lasciarono gabbare di oltre 2000 fiorini!

La società era stata fondata con quel che migliaio di fiorini, una parte dei quali, quella cioè che non fu rosicchiata a Udine, venne spesa dal Rubessa e dal Valentino Comino, per certi anticipi ch'essi davano ad alcuni operai, ingaggiati nell'Istria e nell'Ungheria, per formare più tardi, col mezzo delle promesse note di Stato false, una Società per azioni (!) di certe fabbriche, per le quali occorrevano migliaia di lavoranti (?!)

L'ultima spesa per l'acquisto delle note di Stato di là da venire, venne sostenuta dal Cigar, che esborsò fior. 199 a mani della moglie del Rubessa perchè li adoperasse allo scopo prefisso e li portasse al Valentino Comino, che trovavasi a Udine.

Il Rubessa si recò colà, ma, previo accordo col promettitore delle carte da 50, egli dovette fermarsi a Buttrio. Nell'andare da Buttrio a Udine, egli venne aggredito e spogliato dell'importo che seco portava; vale a dire di fior. 149, perchè 50 fiorini li aveva spesi prima per conto proprio.

Il crimine d'infedeltà sorgeva da ciò che il Rubessa non aveva consegnato al Comino l'importo statogli affidato dal Cigar.

Il difensore, avv. Camber, nella sua stringente arringa, dimostrò che non esisteva colpabilità nel Rubessa, stantechè il Cigar, non a lui, che lo conosceva per insolvente, bensì alla di lui moglie, donna danarosa, aveva affidato l'importo di fior. 199 ch'ebbero la nota *tragica* fine.

La corte condivise pienamente l'opinione del difensore e mandò *assolto* l'accusato.

—

Gara ciclistica.

(Nostra Corrispondenza).

Anche il paese di Cinto Caomaggiore ha voluto e saputo domenica 14 corr. organizzare una gara velocipedistica su strada, ed a lode del vero tutto procedette col massimo ordine.

Il concorso dei velocipedisti fu grandissimo e tale che a Udine non nè ricordo uno simile. Ve ne erano da Portogruaro, Motta, Oderzo, S. Vito, Sesto, Codroipo, Treviso, Udine ecc. ed osservai che in quelle località il velocipedismo prese assai più sviluppo che da noi.

Una quantità immensa di gente assistette alla bella festa sempre animata sino a tarda ora, rallegrata dalla brava banda di Sesto Reghena che gentilmente si prestò e che fu applauditissima per l'esecuzione perfetta dei pezzi eseguiti durante il banchetto dato ai velocipedisti.

La corsa, che ebbe luogo alle ore 18 con partenza da Motta di Livenza non poteva riuscire meglio, e non si ebbe a lamentare il benchè minimo incidente.

I velocipedisti inscritti erano in numero di 16, i partenti in numero di 8.

Al traguardo giungono:

L'allenatore Visentini Luigi in	25'.20"
Lisotti Oreste	» 26'.10"
Paschera Giacomo	» 27'.—
Battani Antonio di Ferdinando	» 28'.20"
Zennaro Antonio	» 30'.—
Brussolo Corrado	» 30'. 2"

Dopo questi, gli altri non giunsero nel tempo massimo.

Alla distribuzione delle medaglie applausi grandissimi e congratulazioni ai bravi velocipedisti

Il sig. Lisotti Oreste montava una macchina Opel, i sigg. Paschera Giacomo e Visentini Luigi montavano macchine Humber.

Una sincera parola di lode al sig. Lisotti Oreste promotore di questa gara, ed una calda raccomandazione perchè continui a tener vivo il velocipedismo.

Da Gorizia.

Il redattore del giornale cloaca in miseria. — *16 Luglio.* — Quel tale Ivan Kusar già redattore del *Rinnovamento*, organo personale del conte Alfredo Coronini, morto il giornale dal quale vomitava contumelie contro quanto sa d'italiano, si trova ora privo di mezzi di sussistenza ed ha diretto ai giornali della risma del suo, un appello pregbiera per essere sussidiato.

Ma gli slavi, notoriamente popolo ingrato, fanno orecchi da mercante.

Potesse succedere altrettanto a tutti i farabutti, nemici della nostra patria, che molti ce ne sarebbero ancora meritevoli di tener compagnia a questo Kusar!...

La festa dell'artigiana già indetta, poi proibita è stata nuovamente permessa ed avrà luogo domenica dopo finitivamente domenica 4 agosto con uno svariatissimo programma. Gli amici udinesi sono invitati ad intervenirvi.

Insegna slava. Giorni sono veniva imbrattata d'inchiostro la tabella di certo Druffa, venditore di pellami in piazza grande, perchè recante una scritta slovena. La *sozza* dice che con ciò al Druffa è assicurata la fortuna.

Staremo a vedere!

Purchè non sia stato lo stesso *sozzo* redattore a fare la *fattura* per assicurare nuovi avventori al compare *peleoto*.

Accidente ferroviario. — Ieri mattina sulla linea ferroviaria friulana avvenne un accidente che per fortuna non costò la vita che a 2 giovenche; ma poco mancò, non facesse pagare ben più cara la sua imprudenza ad un contadino. — E' noto che i punti delle strade attraversati dal binario di questa linea non sono muniti dalle sbarre, che chiudono i passaggi durante il percorso del treno. Ieri mattina il macchinista del convoglio che parte da Monfalcone alle 10.42 poco dopo Ronchi diede, come il solito, il fischio d'avviso perchè venisse lasciato libero il binario. Un contadino però, che sedeva sopra un carro tirato da due giovenche, assieme alla propria figlia, credette di fare in tempo: quando, sopraggiunto il treno, investì il carro.

Le due giovenche rimasero completamente massacrate e mutilate in più parti, mentre il contadino e sua figlia se la cavarono con lo spavento e con lievi ammaccature.

La disgrazia al lavoro. — Sabato sera, Giovanni Dreolle d'anni 17, fabbro presso gli opifici di Strazig, ebbe sciaguratamente fratturata la mano destra in una macchina. Condotto a questo Ospitale dei Misericordi, la mano dovette venirgli amputata.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

LUGLIO 17 Ore 7 ant. Termometro 21.4
Min. Ap. notte 17.3 Barometro 753.
Stato atmosferico Sereno
Vento Nord pressione Staz.
IERI: Vario
Temperatura Massima 29.6 Minima 18.8
Media 24.17 Acqua caduta mjm

Bollettino astronomico.

Luglio 16

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.36	leva ore	
Passa al meridiano	12.12.31	tramonta	15 30
Tramonta. . .	19.51	età giorni.	25

Il ponte sul Tagliamento

a Pinzano.

Ieri venne firmato il contratto per la costruzione del ponte sul Tagliamento fra San Daniele e Pinzano — tra l'assuntore del lavoro comm. Ceconi nob. di Montececon e il Sindaco di San Daniele avv. Rainis quale rappresentante del Consorzio intercomunale.

Testimoni al contratto si firmarono l'on. avv. Riccardo Luzzatto Deputato al Parlamento; il nob. avv. cav. Ciconj e il signor Corradini di San Daniele.

Il lavoro fu assunto per l'importo complessivo di lire 620,000.

Tempo massimo al compimento del lavoro, anni due e qualche mese.

Noi salutiamo questo lavoro come uno dei più importanti, fra i molti, che avrà la nostra Provincia, compiuti dall'epoca della sua politica redenzione.

Gli spettacoli

per la fiera di San Lorenzo.

In occasione della fiera di San Lorenzo — durante cui verranno tenute anche le Esposizioni molteplici organizzate a festeggiare il cinquantesimo anniversario della Associazione Agraria Friulana — si terranno i seguenti spettacoli:

Domenica 11 agosto: *Corsa cavalli internazionale.* Primo premio lire 1200; secondo premio 600; terzo premio 300.

Giovedì 15 agosto: *Corsa di cavalli italiani.* Primo premio lire 800; secondo, lire 500; terzo lire 300.

Domenica 18 agosto: *Corsa provinciale a regionale.* Primo premio, l. 500; secondo, l. 300; terzo, l. 200; quarto, l. 100.

— *Concorso bandistico provinciale,* diviso in due categorie. — Prima categoria, primo premio l. 500; secondo l. 200, oltre l'indennità di l. 75 per ogni banda musicale che partecipi al concorso; seconda categoria, indennità l. 50 — primo premio l. 200, secondo l. 100.

— *Gara provinciale di tiro a segno,* nei giorni 24, 25, 26 agosto.

— *Torneo di scherma, Accademia di ginnastica,* in giorni da destinarsi.

— 15 agosto, *Tombola di beneficenza.*

— Durante l'intera stagione della fiera, *Mefistofele,* con la Zilli, col cav. Masin col Cromberg. Maestro concertatore direttore d'orchestra, Silvio Bottesini.

— *Esposizioni e mostre:* di piccole industrie; di floricoltura, di macchine e attrezzi agricoli; di caseificio; di scuole operaie; di Società agricole; bovina, ecc.

Facilitazioni ferroviarie.

Gli ufficiali in congedo, che interverranno alla gara generale di tiro a segno, avranno un ribasso del 75 per cento sulle ferrovie.

Corso delle monete

Fiorini 217.— Marchi 128.75
Napoleoni 20 85 Sterline 26.20

Nuovi dottori.

Per laurea di Emilio Driussi.

Amico carissimo,

L'anelata meta è raggiunta. Nel giorno serenamente lieto in cui ricevono meritata corona i lunghi severi tuoi studi frutti d'indefessa operosità e volontà costante, noi pure teco rallegrandoci partecipiamo con sincera esultanza alla viva gioia del cuor tuo ed alla piena soddisfazione della tua famiglia. Questi, o amico, sono i veri, soli contenti perchè, nè tu l'ignori, le vittorie più dolci son quelle bagnate dai santi sudori della lotta.

Se i voti che si rivolgono alle persone amate riescono maggiormente accetti al cadere di solenni ricorrenze, noi pure ne innalziamo uno fervido al volgere di giorno sì lieto: possa la società e la patria ancora sentire i frutti che largamente promette il tuo ingegno inspirato alla rettitudine della coscienza ed alla bontà vera dell'animo.

Con quest'augurio un bacio.

Udine, 16 luglio 1895.

G. B. D. P. — A. M. — L. P.

Dottore in belle lettere.

In questi giorni all'università di Padova s'è laureato in belle lettere con molta lode l'egregio giovane sig. Annibale Cignolini di S. Daniele.

Esulti l'animo suo, e con lui esultino e gioiscano i suoi famigliari che in questo dì faustissimo veggono coronati i loro voti; ed egli, aprendo oggi un'altra e più grande pagina della vita, cominci quello splendido e sereno avvenire a cui hanno diritto di aspirare il suo eletto ingegno, il suo studio indefesso e le squisite virtù del suo cuore.

T. A.

—

Ai nuovi dottori, alle loro famiglie mandiamo noi pure congratulazioni sincere.

Statistica Municipale.

Nel mese di giugno, i nati vivi furono 69, dei quali 35 maschi e 34 femmine. Nel semestre, ei ebbero 488 nati vivi, dei quali 241 maschi e 247 femmine.

I nati morti, furono 19; gli aborti pure 19 — nel semestre. In giugno, 1 nato morto; 2 aborti.

I matrimoni civilmente contratti nel giugno, furono 19. Nel semestre, 111.

I morti sommarono, in giugno, a 69, dei quali 38 maschi e 31 femmine. Nel semestre, i morti furono 466. Notiamo, che 50 furono i morti per *scrofola-tubercolosi rachitide*; 63 per *infiammazione acuta dell'albero bronchiale e polmoni*; 37 *per vizi organici del cuore*.

Denuncia di furto.

Ieri nelle ore antimeridiane, Carlini Antonio di Pietro, d'anni 29, nato in questa Città e con esercizio d'osteria e locanda fuori porta Aquileja N. 1, presentavasi in questo ufficio di Brigata e dichiarava che avendo ammesso ad alloggiare nella sua locanda, la notte del 16, certo Brosi Luigi, d'anni 40, falegname da Cordovado, questi quando era tutte tacito e silenzioso rubavagli da un armadio chiuso a chiave due vestiti da uomo per un valore complessivo di L. 80 e poscia si allontanava senza lasciar traccia della presa direzione.

Per le giovani spose bisognose

Il Municipio di Udine avvisa:

Da oggi a tutto il giorno 31 luglio corrente è aperta l'iscrizione per le grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno due di L. 500 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1896.

Per l'iscrizione presso questo Ufficio di Stato Civile, le concorrenti dovranno presentarsi personalmente col proprio certificato di nascita.

Il medico municipale accerterà le condizioni sanitarie di ogni concorrente e dello sposo.

Le suddette inscrizioni si effettueranno, nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 ant.

Legato Bartolini.

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del legato Bartolini per l'anno scolastico 1895-96.

Detto legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidi vengono concessi verso l'obbligo morale completato dall'articolo 11 dello Statuto organico.

Le istanze verranno prodotte all'ufficio della Congregazione di Carità documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno 8[10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a 7[10 (otto decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Una buona notizia pei nostri operai.

La fabbrica di mattoni dei «*bürgerlichen Bauverein*» a *Lubiana (Austria) cerca un capo* con corrispondente numero di lavoranti. Presentare la domanda accompagnata da relativa cauzione.

Eventualmente si prende anche una compagnia di lavoranti in mattoni.

Volemmo tradurre questa notizia dai giornali di là, per norma dei nostri operai.

3 lire di mancia.

Sabato fu smarrito allo stallo al Napolitano un sciallo da signora, di seta grigia a quadri.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 104 95.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Grosser Carletto

Lombardini Alfonso l. 1, Casasola Italia l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Grosser Carletto

D'Este Antonio l. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in occasione della morte di

Grosser Carletto

Modolo Pio Italico l. 1, Stefanutti Giovanni l. 1, Sandrini ing. Lorenzo l. 2, Corradini famiglia di S. Daniele l. 2.

Merzagora Maria

Famea Ugo l. 2.

Le offerte si ricevono al negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

—

In morte del bambino

Carletto Grosser

Offerte fatte alla *Congregazione* di Carità, all'Asilo Infantile ed ai poveri di S. Giorgio, mediante buoni di pane da 1[4 di chilo, emessi dalla Cooperativa generale di consumo (palazzo Cernazai).

Sorelle Iza ed Eba T. buoni 15, ditta Grassi e Gorbelli b. 15, Emilio Pico b. 15, Arturo Ferrucci b. 15.

La Cooperativa generale di consumo a nome dei beneficati, ringrazia.

PS. Le sottoscrizioni si ricevono per ora presso la Cooperativa in via Gemona palazzo Cernazai.

Posta economica.

All'onorevole avv. cav. Concari, Deputato provinciale — Spilimbergo.

L'ommissione del suo nome tra gl'intervenuti all'ultima adunanza del Consiglio della Provincia, è attribuibile unicamente ad uno sbaglio del compositore tipografo, non avvertito dal correttore delle bozze.

Nella stessa Relazione, per distrazione del compositore suddetto, vennero pur ommesse due linee, in cui si accennava alla presenza del comm. Prefetto, inaugurante con la solita formula la Sessione straordinaria.

Sarà provveduto perchè queste ed altre ommissioni non abbiano a ripetersi.

Con perfetta stima

Suo dev.mo

G.

Gazzettino Commerciale

Cotoni.

Liverpool, 13 luglio.

I cotoni pronti chiusero colle vendite previste di balle 5.000 ed a prezzi invariati.

Middling americani 3 23[12

Good Oomra 3 —[—

I cotoni a consegna chiusero ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 15 luglio.

Vendite probabili di cotoni, balle 8.000.

Cotoni pronti in minor calma ed a prezzi più facili.

Middling americani 3 23[32

Good Oomra 3 —[—

Cotoni a consegna con pochi affari ed a prezzi in ribasso di 3[64 di den.

Nuova Yorck, 13 luglio.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 500.

Middling Upland pronto in ribasso di 1[16 di cent. cioè a cent. 7 1[16 per libbra.

I cotoni futuri vicini ribassarono di punti 1 ed i lontani rimasero invariati.

Seta.

Milano, 15 luglio.

Non possiamo scorgere nell'odierno mercato, primo della settimana, variazione alcuna; la posizione rimane precisamente la stessa di quella indicata alla fine dell'ottava scorsa e ne è la vera continuazione.

Per cui il riassunto della giornata sarebbe: affari finiti di poca importanza, ma prezzi ben difesi dai detentori in ispecie per le robe nuove. Tale resistenza del venditore viene però controbilanciata dal consumo che, nel momento, si ritira in parte dagli acquisti e si trova per di più abbastanza ben provvisto con le compere fatte pel passato. Del resto nelle fabbriche estere in generale, lavoro regolare e continuo, assicurato per parecchi mesi.

L'attentato contro Stambulow.

Il telegrafo ci dà notizie, molto contradditorie, del resto, da Sofia di un'attentato commesso contro Stambulow, il fervidissimo propugnatore della indipendenza bulgara e la cui politica fu sempre marcatamente ostile alla Russia.

Secondo dunque i dispacci i più attendibili da Sofia, lunedì verso le 8, al cadere della notte, mentre usciva dall'*Union Club* accompagnato dall'amico Petkow e da un servitore, fatti pochi passi fu aggredito da diversi individui e gravemente ferito. Anche il servitore fu ferito ma leggermente. Petkow invece non fu aggredito nè toccato.

Stambulow riportò gravi ferite al capo e ad ambe le braccia. Si dovettero amputargli ambedue le mani.

Le indagini sull'attentato sono state avviate immediatamente.

Sul luogo dell'attentato si rinvennero una scimitara turca, alcuni coltelli bene affilati e due rivoltelle.

Nuovi particolare.

Il cocchiere che guidava la carrozza di Stambulow fu arrestato perchè sospetto di complicità nell'attentato.

Una ricompensa di 10.000 franchi.

Il governo ha promesso una ricompensa di 10 000 franchi a colui che faciliterà la scoperta degli assassini di Stambulow.

Stambulow dovrà soccombere.

Non havvi quasi più speranza di salvare Stambulow. Gli arresti finora fatti sono inconcludenti. Si sospetta che gli assassini siano macedoni.

—

Le notizie assolutamente contraddittorie sulle ferite, sul modo in cui fu commesso il delitto e sull'effetto da questo prodotto in Bulgaria, dimostrano che l'assassinio ha moventi assai diversi da quelli di una vendetta privata.

L'attuale Governo segue una politica decisamente opposta a quella di Stambulow. E la storia di questo assassinio va dunque, in quel paese di violenze, cercata assai più in su che in quattro sicarii.

—

Sofia, 17. I medici fanno pronostico assai riservato sopra lo stato di Stambuloff.

Questi, deliberando, designò quattro assassini, che furono arrestati. Tre di essi, però, avendo provato l'alibi vennero scarcerati.

Cercasi l'individuo che, nel momento dell'attentato, il domestico di Stambuloff dice avere ferito. Si sa che quegli rifugiossi nelle vicinanze della città.

Il "Fanfulla„ e la cattura Capucci.

Il *Fanfulla* dice che il Governo, circa la cattura dell'ing. Capucci, non possiede informazioni più particolareggiate di quelle riferite dal Blanc al Parlamento; aggiunge che non sono giustificati i timori, perchè Capucci conosce così bene i luoghi, che se fosse davvero in pericolo, a quest'ora si sarebbe posto in salvo; d'altronde, gli informatori riferirono che egli vi è trattato bene.

Menelick rispetterà certamente la vita del Capucci, sapendo come questi possa, anche come negoziatore, rendergli utili servigi.

Pubblicazioni.

La biblioteca preziosa. I primi dieci volumetti di questa biblioteca contengono scritti di Gustavo Chiesi (Amore malato) Bruno Speroni (Dopo la sentenza) Arnaldo De Mohr (Riflessi d'anima) A. Olivieri Sangiacomo (l'arte in salotto) Umbertina di Chamery (Due anime) G. Macchi (Gente nuova) C. U. Posocco (Studio sui fiori) Ginevra Speraz (Piccoli cuori) C. Clemente Tomai (E' uno di maggio) I. Battacchi (Fronde di lauro) — I meno riusciti sono i libretti di Arnaldo de Mohr, di Isolina Battacchi, che contengono versi non troppo ricchi di forma e di pensiero. Tutti gli altri, si leggono assai volentieri. L'edizione è elegantissima. Nessuna signora di buon gusto — e le signore sono tutte di buon gusto — dovrebbe trascurare di ornare la propria biblioteca con questi deliziosi volumetti.

Il primo della seconda serie è l'*Agatodemon* di Cavallotti, ora soltanto venuto alla luce in libro, dopo aver corso i teatri trionfalmente. Ogni volume reca il ritratto dell'autore, riprodotto in fotoincisione, e costa cent. 50. L'editore Aliprandi promette di continuare la serie dei volumetti, aggiungendone altri di penne pregiate. E farà bene, poichè il pubblico ha già dimostrato il proprio favore per l'interessante pubblicazione.

gf.

Notizie telegrafiche.

La matassa orientale si aggroviglia.

Belgrado, 16. Il Governo, vedendo l'allusione alla frontiera serba nel passo della nota bulgara ai rappresentanti dell'Austria, dell'Inghilterra, dell'Italia e della Germania, dove è affermato che le bande penetrate in Macedonia non potevano essere entrate che da una frontiera meno sorvegliata della frontiera bulgara: incaricò il rappresentante serbo in Sofia di chiedere spiegazioni al ministro degli esteri, bulgaro.

Vienna, 16. La *Neue Freie Presse* raccoglie la voce che la Russia è intenzionata di riprendere le relazioni diplomatiche colla Bulgaria mediante un agente ufficioso, come colle altre potenze.

Pietroburgo, 16. Il ministro dell'interno ricevette ieri la deputazione bulgara che secondo i giornali visitò pure il capo dello stato maggiore e l'elemosiniere di corte.

Vienna, 16. — Le bande volontarie bulgare che si sono organizzate nella Macedonia, ricevono continui rinforzi d'uomini e di armi.

Si dice che vi siano una ventina di ufficiali bulgari nelle file degli insorti macedoni.

Anche l'elemento greco è insorto e fa causa comune coi bulgari.

I soli serbi non danno segno di vita. Qui si crede che ormai la Macedonia sia perduta per la Turchia.

Orrori antisemiti.

Vienna, 16. La giornata di ieri e stata turbata da ben quattro eccessi degli antisemiti.

In due di queste scene si ebbero feriti. Nella «Iudengasse» s'erano agglomerati i più pericolosi individui dei sobborghi, e tutti i negozi dovettero chiudersi. Questi fatti sono diretti a terrorizzare gl'israeliti e sono un fosco preludio alle prossime elezioni municipali.

La denuncia del trattato tunisino.

Roma, 16 Secondo un telegramma odierno pervenuto alla Consulta da parte del nostro rappresentante a Tunisi, il governo tunisino avrebbe deciso di denunziare il trattato di commercio coll'Italia.

La denuncia avrebbe luogo tra giorni. Intanto gli on. Crispi, Blanc e Barazzuoli hanno tenuta una conferenza per esaminare la grave questione e prendere dei provvedimenti.

Onorificenze russe agli abissini.

Pietroburgo, 16 Lo czar ha conferito decorazioni al Negus Menelick, a Ras Makonnen, ai membri della missione etiopica.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M 2.— per Venezia
O 2.55 » Cormons-Trieste
O 4.50 » Venezia
O 5.55 » Pontebba
M 6.10 » Cividale
— 7.03 » Pordenone, treno merci con viagg
D 7.55 » Pontebba
O 7.57 » Palmanova-Portogruaro-Venezia
O 8.01 » Cormons-Trieste
— 8.— » S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M 9.10 » Cividale
O 10.40 » Pontebba
D 11.25 » Venezia
M 11.30 » Cividale
— 11.20 » S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M 13.14 per Palmanova-Portogruaro
O 13.20 » Venezia
— 14.50 » S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O 15.40 » Cividale
M 15.42 » Cormons-Trieste
D 17.06 » Pontebba
O 17.26 » Palmanova-Portogruaro
O 17.30 » Cormons-Trieste
— 18.— » S. Daniele
O 17.35 » Pontebba
O 17.50 » Venezia
M 19.44 » Cividale
D 20.18 » Venezia

Arrivi a Udine.

O 1.30 da Trieste-Cormons
O 2.35 » Venezia
D 7.38 » Cividale
M 7.45 » Venezia
— 8.32 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M 9.07 » Portogruaro-Palmanova
O 9.25 » Pontebba
O 10.15 » Venezia
M 10.26 » Cividale
D 11.05 » Pontebba
O 11.07 » Trieste-Cormons
— 12.40 » S. Daniele (alla Porta Gemona)
O 12.55 » Trieste-Cormons
M 13.— » Cividale
O 15.24 » Venezia
O 15.37 » Portogruaro-Palmanova
— 15.35 » S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D 16.56 » Venezia
O 17.06 » Pontebba
O 17.16 » Cividale
— 19.35 » S. Daniele (alla Porta Gemona.
M 19.37 » Portogruaro-Palmanova
O 19.40 » Pontebba
M 19.55 » Trieste-Cormons
D 20.05 » Pontebba
O 20.58 » Cividale
O 21.40 » Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M 23.40 » Venezia

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco